

Giorgio Verzini

Luciano Tessari



"Il ritratto fotografico di Luciano Tessari è stato gentilmente concesso in uso da Elio Leonardo Carchidi, fotografo di Roma" (<http://www.eliocarchidi.com>).

La storia di Luciano Tessari inizia con un “giallo anagrafico”: secondo tutti i siti delle squadre professionistiche Verona Hellas, Roma, Fiorentina, Palermo, dove Tessari ha militato, ma ed anche nel sito dei tifosi del Milan. www.magliarossone.it dove Luciano per molti anni ha operato nello staff tecnico della società rossonera, sarebbe nato a San Martino Buon Albergo (Verona) il 29 Settembre 1928, data di nascita che lui stesso ha sempre conosciuto.

Purtroppo però alcuni anni fa nel richiedere alcuni documenti presso l'ufficio anagrafe del comune di nascita, San Martino Buon Albergo, ha però scoperto di essere nato il giorno successivo e quindi il 30 settembre 1928.

Il diretto interessato da me interpellato sul dilemma, ha risolto il problema con una semplice battuta: “Ho così tanti anni che un giorno in più o uno in meno non mi cambia la vita”.

Incuriosito, ho voluto svolgere una mia personale ricerca su questo dubbio anagrafico ed ho scoperto che il 2 ottobre del 1928 papà Giuseppe denunciò la nascita del piccolo Luciano Gianfrancesco da mamma Luigia con data 30 settembre, mentre addirittura nel “foglio matricolare”, documento che riportava tutte le informazioni sul suo servizio militare, viene erroneamente indicata come sua data di nascita addirittura il 30 di ottobre 1928.

Luciano calcisticamente inizia la sua carriera da portiere nei primi anni '40 partecipando con amici ad alcuni tornei che si disputano nel territorio.



Eccolo qui ritratto in una foto del 1943 quando a 15 anni vince un Torneo disputatosi a Montorio Veronese, con l'inseparabile amico Ugo Pozzan, che lo abbraccia e con Gino Zanoni (il quarto in alto da sinistra) che dopo qualche anno ritroverà nelle fila del Verona.

All'indomani della fine della seconda guerra mondiale del 1945, assieme ad un gruppo di amici fra i quali Benito Avanzi, Ugo Pozzan, Pietro Leoni, allestiscono una squadra denominata A.C.Lampo e successivamente con alcuni suoi stessi compagni approda negli Allievi dell'Azzurra Verona partecipando al campionato 1945-46 e meritandosi anche la convocazione nella Rappresentativa Veneta Allievi.

Ma di Luciano e dell'amico fraterno Ugo Pozzan si accorge anche il mister del San Martino Buon Albergo, Gino Micheloni, che lo vuole in neroazzurro e che lo fa debuttare in prima squadra a soli 18 anni nella stagione 1946-47, guadagnandosi pure la convocazione nella Rappresentativa Veneta della categoria Juniores.

La stagione 1947-48 è l'anno di consacrazione da titolare a difesa della porta sanmartinese che partecipa al Campionato Veneto di 1^a Categoria ed al termine di una esaltante stagione viene acquistato dal Verona Hellas.

Con gli scaligeri che giocano in quell'epoca nel campionato di Serie B, Luciano disputa due stagioni, 1948-49 e 1949-50; nella prima debutta in Serie B e contemporaneamente è Campione d'Italia con la squadra Riserve, torneo che si disputava in quel periodo per tenere allenata tutta la rosa della prima squadra in quanto a quel tempo non c'era la possibilità delle sostituzioni durante le partite.

Nel 1949-50 la vera esplosione di Tessari, che in Serie B disputa ben 26 gare ed a fine stagione viene prelevato dalla Roma.



Nella foto Luciano Tessari è l'ultimo in piedi da sinistra al vecchio Bentegodi.

Purtroppo la stagione 1950-51 è amara per i giallorossi e quindi anche per Luciano Tessari, in quanto c'è da registrare la retrocessione in Serie B della squadra capitolina, che oltretutto durante la stagione aveva avvicendato ben tre allenatori: Adolfo Baloncieri cacciato dopo 15 giornate, Pietro Serantoni ed infine Guido Masetti, veronese di nascita, anche lui ex portiere di Verona e Roma, ma anche 3° portiere della nazionale italiana vincitrice ai campionati mondiali del 1934 e 1938. Purtroppo però ogni sforzo della società giallorossa si dimostrò vano e così la Roma dovette fare compagnia al Genoa retrocedendo in Serie B.



Luciano Tessari, secondo in basso da sinistra nella Roma 1950-51.



La figurina di Luciano Tessari nella Roma 1950-51.



Giornata alquanto impegnativa per il giovane portiere Luciano Tessari quel 14 gennaio del 1951 a Milano, in casa dei rossoneri del Milan.



Altre due immagini di Luciano Tessari della gara contro il Milan e conclusosi con il risultato di 2 a 0 a favore dei rossoneri, grazie alle reti messe a segno da Silvestri e da Nordahl III°.



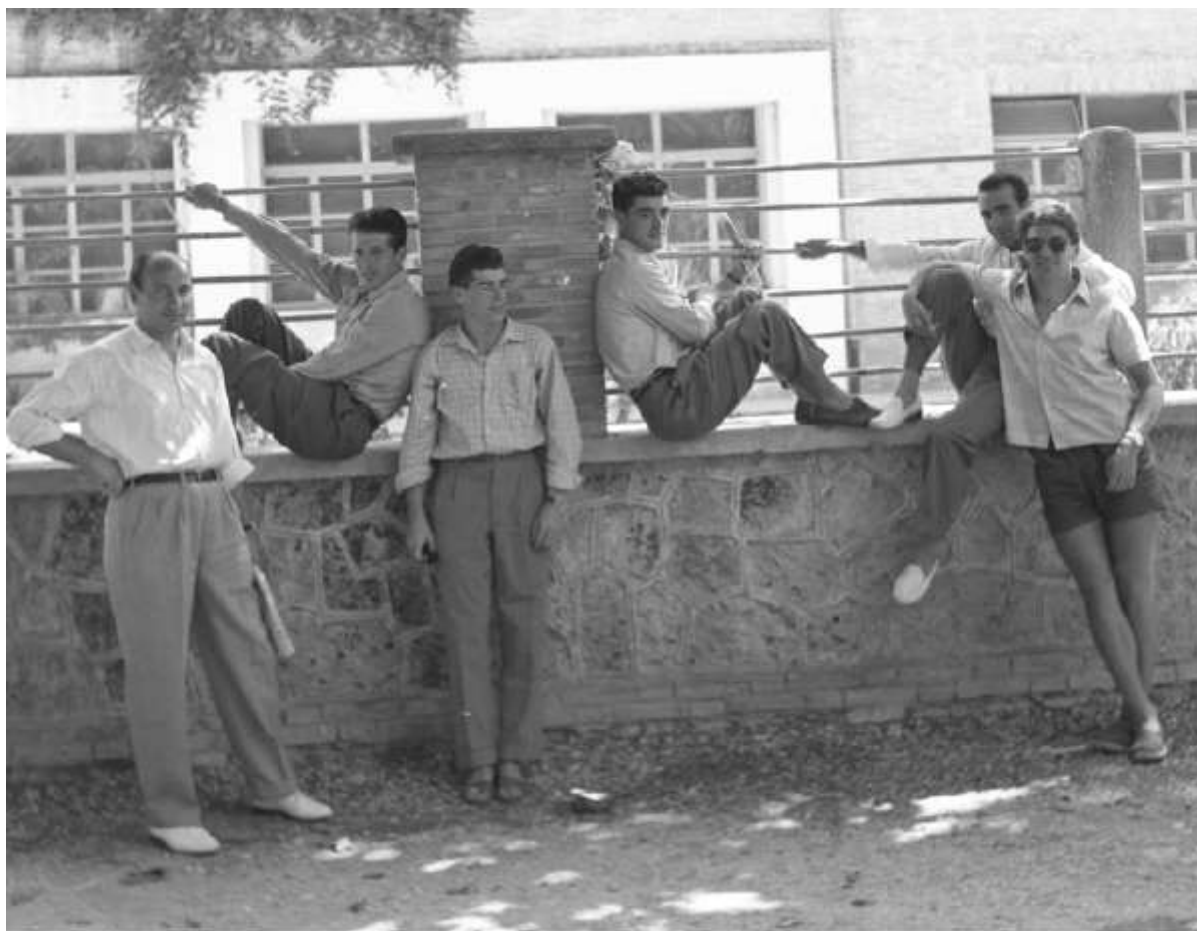
La Roma della stagione 1950-51 con l'allenatore Adolfo Baloncieri a fianco di Luciano Tessari.



L'ex portiere della Roma Guido Masetti, pure lui veronese, allenatori di Luciano a Roma.



Altre due immagini di Luciano Tessari alla Roma.



Al centro Luciano Tessari con alcuni compagni giallorossi.



Altra immagine di Luciano Tessari, al centro sulla destra, con i giocatori della Roma.



Un dolorante Luciano Tessari riceve le cure dei sanitari dopo uno scontro di gioco.

Ma Luciano Tessari in quella stagione potrà consolarsi dalle delusioni patite nel campionato di Serie A con la convocazione nella Nazionale Militare e dove nella primavera del 1951 è il portiere titolare della squadra che si laurea campione Europeo, nella vittoriosa partita giocata a Il Cairo contro l'Egitto, diventando grazie alle sue prodezze il beniamino dei tifosi egiziani.



Luciano Tessari con la Nazionale nel 1951; il primo in basso a sinistra è Giovanni Zamperlini di Zevio.



Luciano Tessari, quarto da sinistra in alto, in partenza dall'aeroporto per il Cairo.



Tessari e la medaglia conquistata a Il Cairo



Altre due immagini di Luciano Tessari, con la divisa della Nazionale Militare.



Luciano Tessari, in basso al centro, ai piedi delle Piramidi in Egitto.



Luciano Tessari, primo da destra in una partita della Nazionale Italiana.

Arbitro: Sotiris (Grecia).

- La convocazione in Nazionale B premia la modestia del bravo Luciano

28 Marzo 1951

Nel 1951-52 pur rimanendo di proprietà della società giallorossa della Roma, Luciano va in prestito ai viola della Fiorentina, a maturare all'ombra del portiere Leonardo Costagliola, indiscusso portiere titolare della porta viola per 7 stagioni e proprio in quelli anni portiere anche della Nazionale Italiana.



Primo piano di Luciano Tessari.



Presa aerea nell'incontro Fiorentina-Lazio.

Ritorna alla Roma la stagione 1952-53, alternandosi a difesa della porta con il romano Luigi Albani.



Parata a terra di Luciano Tessari ed in acrobazia in Fiorentina-Roma del campionato 1952-53.



Dopo una una sola stagione trascorsa di ritorno a Roma, la società della capitale lo cede ancora in prestito per un'altra stagione questa volta nelle fila dei rosanero del Palermo in Serie A e nel campionato 1953-54 disputa 22 partite.

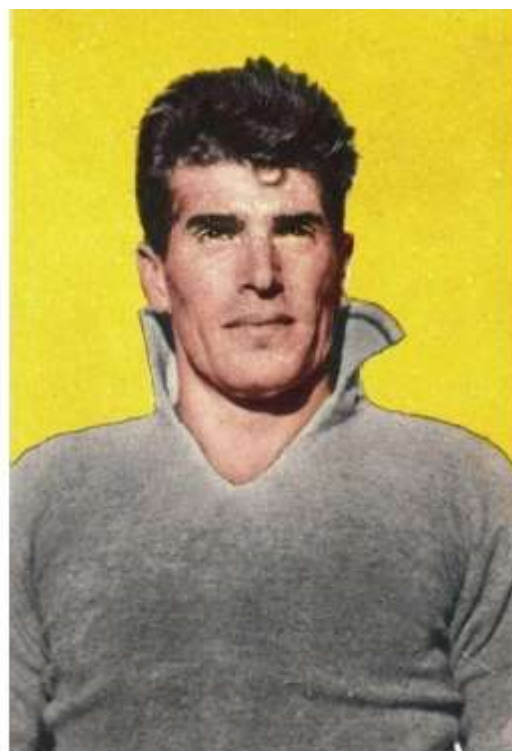


Varglien I, ieri mattina, ha sottoposto ad un duro lavoro il portiere Tessari. Una riconferma in vista per l'impegnativa gara con il Bologna? Probabile. (Foto Spaziani)

1952-53 Luciano Tessari a colloquio con l'allenatore della Roma Mario Varglien Luciano Tessari.



Tessari ed Albani si allenano fraternamente. Non c'è gelosia tra i due: chi è più in forma, sarà il preferito dall'allenatore. Ultimamente è stato preferito Tessari: ma sembra che Albani abbia parecchie probabilità di rientrare domani.



Luciano Tessari e Albani, i due portieri della Roma. Tessari in un figurina dell'epoca.



Ecco Tessari, primo in alto a sinistra nei rosaneri del Palermo 1953-54.



Luciano Tessari in una uscita aerea a "La Favorita" di Palermo.

Nel 1954-55 Luciano Tessori ritorna definitivamente alla Roma, dove concluderà la sua carriera da portiere al termine della stagione 1957-58.



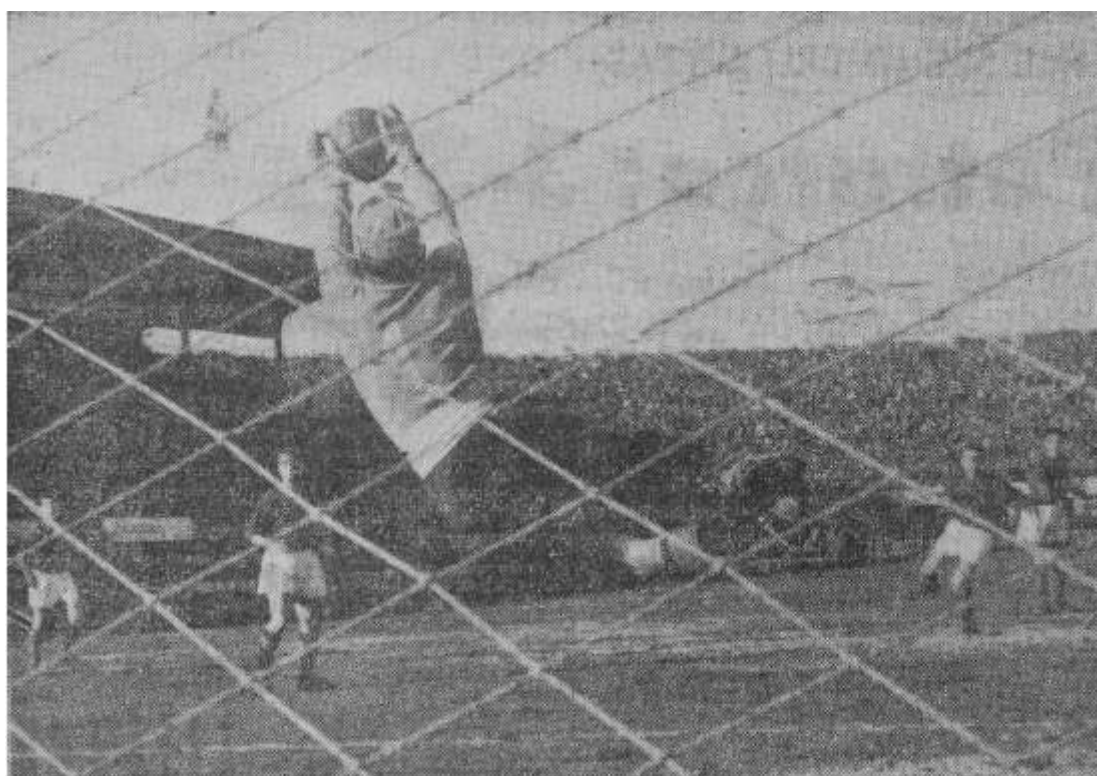
La Roma 1955-56 del mister ungherese György Sárosi e Tessori è il secondo in alto da sinistra.



L'allenatore György Sárosi, (italianizzato Giorgio Sarosi), ex calciatore ungherese, arriva in Italia nel 1948 per allenare il Bari, Lucchese, Juventus, Genoa e nel 1955-56 e 1956-57 la Roma; qui lo vediamo mentre abbraccia Tessori al termine della memorabile partita del 6 gennaio 1957 Juventus-Roma 1-2.



Altre due immagini di Luciano Tessari nelle ultime stagioni da portiere.



27 gennaio 1957: Bologna-Roma 1-0. Luciano Tessari neutralizza la conclusione del suo avversario-amico, il sanmartinese Pozzan, ma dovrà capitolare su un tiro dell'altro veronese del Bologna Gino Pivatelli.

Alla fine degli anni '50, Luciano Tessari inizia contemporaneamente l'attività di allenatore, prima nella Primavera della Roma e poi come secondo allenatore della prima squadra giallorossa, all'epoca affidata ad Alfredo Foni. Lascia la capitale nel 1961-62 per approdare nello staff tecnico dei rossoneri del Milan come collaboratore di Nils Liedholm, che alla soglia dei 39 anni aveva lasciato il calcio giocato qualche mese prima per iniziare la carriera di allenatore nella squadra dei diavoli rossoneri.



Il Milan 1961-62 Campione d'Italia: Tessari è il primo in basso a sinistra (www.magliarossoneira.it).

Nell'estate del 1962 viene aperto il Centro Sportivo "Milanello", il quartier generale del Milan, fortemente voluto dall'allora presidente Andrea Rizzoli e Tessari è il primo "maestro" delle nuove promesse dei rossoneri del Milan, come i futuri gialloblù del Verona Luigi "Gino" Maldera, Sergio Maddè, Fausto Daolio, Aquilino Bonfanti, ma anche altri famosi come Nevio Scala o Pierino Prati ed infine seppur in epoche diverse due sanmartinesi purosangue: Giancarlo Brutti e Antonio Gaspari.



Luciano Tessari, primo in basso a destra, in una partitella fra vecchie glorie rossonere nel 1967-68.

La sua collaborazione al Milan, costellata da grandi soddisfazioni anche perché coincisa con un periodo d'oro della società rossonera con scudetti, Coppa Campioni, Coppa Italia, Coppa delle Coppe, Coppa Intercontinentale, Campionato Primavera, all'ombra di Nereo Rocco prima e poi in coppia con Nils Liedholm, si interromperà al termine della stagione 1969-70.



Siamo alla fine degli anni '60 ed il giovane tecnico Luciano Tessari svela i trucchi del mestiere ad un allenatore dell'allora Unione Sovietica giunto in visita al centro sportivo rossonero "Milanello".

E così dopo circa un decennio Luciano Tessari ritorna a lavorare nella città che lo aveva adottato già alla fine degli anni '40 come portiere della Roma e che dopo diversi anni ritornava nelle vesti di allenatore per plasmare le giovani leve giallorosse.

Ma nell'aprile del 1971, a sei giornate dal termine del campionato di Serie A, la società giallorossa presieduta da Alvaro Marchini esonera il "mago" Helenio Herrera, affidando la squadra per il finale di campionato a Luciano Tessari.



Luciano Tessari sulla panchina romanista per il finale di campionato 1970-71 e mentre rilascia un'intervista a fine partita al giornalista Gianfranco De Laurentiis.

E questa sarà l'occasione per far riincontrare sul tappeto erboso dello stadio Bentegodi, questa volta però da avversari, due fraterni amici d'infanzia di S.Martino B.A.; era il 16 maggio 1971 e prima della gara Verona-Roma alla presenza delle autorità di San Martino e del presidente della squadra del San Martino Buon Albergo Antonio Fiorin, vennero premiati Ugo Pozzan allenatore del Verona Hellas e Luciano Tessari allenatore della Roma.



Due immagini scattate al Bentegodi di Verona il 13 maggio 1971, in occasione di Verona Hellas-Roma 1-0 con la premiazione dei due tecnici avversari-amici sanmartinesi Ugo Pozzan e Luciano Tessari.

Quella giornata fu memorabile per quella tribolata annata gialloblù, in quanto grazie alla rete messa a segno dal "Gringo" Sergio Clerici al 7' della ripresa, il Verona Hellas di Ugo Pozzan sconfisse i giallorossi conquistando i due punti necessari per rimanere in serie A.

La domenica successiva la Roma ospitava all'Olimpico il Milan e per Luciano Tessari fu un'altra occasione di ritrovare un vecchio amico: il "paron" Nereo Rocco che lo aveva avuto per diverso tempo come suo collaboratore a Milanello.



Nereo Rocco e Luciano Tessari all'Olimpico di Roma il 23 maggio 1971
(www.magliarossoneira.it)

Il 29 giugno 1971 la Roma guidata da Luciano Tessori si aggiudica il “Trofeo Armando Picchi” battendo in finale l’Inter per 1 a 0, nel quadrangolare al quale avevano partecipato anche il Cagliari e la Juventus.



Ecco la squadra giallorosso con il “Trofeo Picchi” e Luciano Tessori è il terzo in basso da sinistra.

La bella esperienza di Luciano Tessori sulla panchina giallorossa si conclude però subito dopo la fine del campionato in quanto in estate getta la spugna il presidente giallorosso Alvaro Marchini, che viene sostituito da Gaetano Anzalone, costruttore edile capitolino, che guiderà la Roma dal 1971 al 1979, che come primo cambiamento della nuova stagione 1971-72, fa ritornare in panchina il “mago” Helenio Herrera, mentre Tessori ritorna ad occuparsi dei giovani giallorossi per altre due stagioni.

Nella stagione 1973-74 Luciano Tessori prova una nuova esperienza sulla panchina neroazzurra della società del Latina, a quell’epoca in serie C, ma è una stagione difficile per alcune vicissitudini societarie, conclusasi con un ultimo posto in classifica, che comunque viene ricordata per la valorizzazione in maglia nerazzurra di Alessandro “Spillo” Altobelli, allora diciottenne che realizzò 7 gol in 28 presenze.



“Spillo” Alessandro Altobelli, lanciato da Tessori a 18 anni in Serie C con i neroazzurri del Latina.

Nel 1974-75 e fino al 1976-77 Luciano Tessari si dedica alla cura delle squadre giovanili della società biancoverde dell'Almas Roma, come pure delle rappresentative giovanili della Regione Lazio.

Nel 1977-78 Tessari ritorna a Milano, entrando a far parte dello staff del "Barone" Nils Liedholm nel Milan dove arriva come allenatore delle giovanili, mentre la stagione successiva viene promosso come "secondo" del Milan di Liddas che si laurea campione d'Italia della stagione 1978-79.



1978-79 Luciano Tessari con un giovanissimo Franco Baresi.

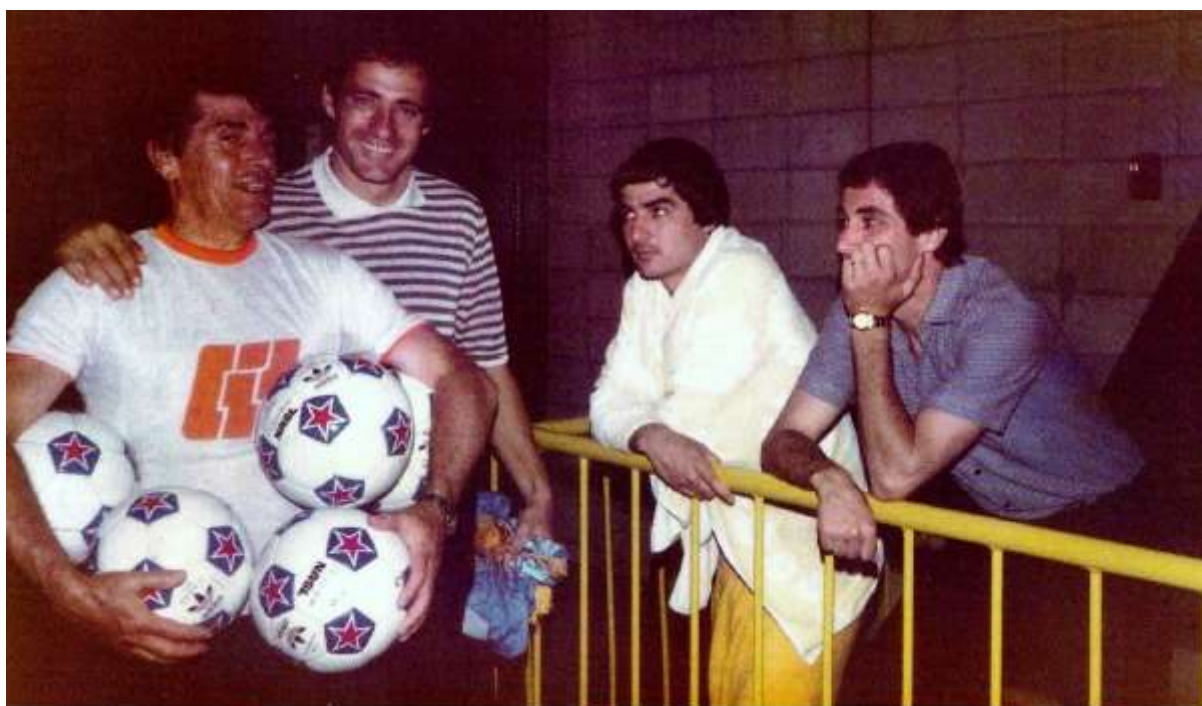


Ecco il Milan 1978-79 della stella del 10° scudetto e Tessari è il secondo in alto da destra.

Nel 1979-80 il presidente giallorosso Dino Viola convince Liedholm ad allenare la Roma e così anche Luciano Tessari lo segue in questa nuova avventura che verrà coronata anche da uno scudetto nel 1982-83.



La Roma 1979-80 di Nils Liedholm e Tessari è il secondo al centro da sinistra.



1980: La Roma è in tournèe a New York per partecipare alla “Transatlantic Challenge Cup”, manifestazione voluta per festeggiare la vittoria della squadra locale dei Cosmos vincitori del campionato. Da sinistra Luciano Tessari, Giorgio Chinaglia, Agostino Di Bartolomei e Franco Peccenini.

In coppia con il “Barone” Luciano Tessari vi rimane cinque stagioni, aprendo un ciclo molto positivo coronato da uno scudetto conquistato al termine della stagione 1982-83 e da ben quattro Coppa Italia. Inoltre, nella stagione seguente 1983-84, le sfugge la vittoria nella finalissima di Coppa di Campioni contro il Liverpool, che si era disputata all’Olimpico di Roma e che si decise ai calci di rigore, dopo che la gara si era chiusa sull’1 a 1. Fatali gli errori dal dischetto di Conti e Graziani.



La Roma 1980-81: Luciano Tessari è il primo in centro da sinistra.



La Roma 1981-82: Luciano Tessari è il primo in centro da sinistra.



1982-83: La Roma in udienza da Papa Giovanni Paolo II e Luciano Tessari è l'ultimo a destra.



Luciano Tessari e la Roma in visita a Giovanni Paolo II.



Luciano Tessari, “l’ombra” di Nils Liedholm.



La Roma 1982-83 è Campione d'Italia: Luciano Tessari è il primo in centro da sinistra.



Con Paulo Roberto



Falcao Con Nils Liedholm



La Roma 1983-84: Luciano Tessari è il primo in centro da sinistra.

Nel 1984-85 il presidente rossonero Giusy Farina, arrivato al Milan nel 1982 riporta Nils Liedholm alla guida della sua squadra e con lui naturalmente il fido collaboratore ed amico Luciano Tessari, per scrivere altre importanti pagine della storia della società meneghina.



Il Milan 1984-85: Luciano Tessari è il primo in centro da sinistra.



Liedholm-Tessari, una coppia di amici che hanno fatto le fortune di Milan e Roma.



Luciano Tessari nel 1985-86.



1985-86 Tessari Luciano, al centro, primo da sinistra.



Luciano Tessari stringe la mano a Giovanni Paolo II, con Daniele Massaro e Silvio Berlusconi.



Natale 1986: La squadra del Milan a Milanello brinda al Natale e al nuovo anno 1987. Luciano Tessari, al centro, primo a sinistra.



Il Milan 1986-87: Luciano Tessari è il quarto al centro da sinistra.

La stagione 1986-87 segna la fine del rapporto della coppia Nils Liedholm-Luciano Tessari con la società rossonera.

Nel febbraio del 1986, in casa Milan si era avuto l'avvicendamento presidenziale con Silvio Berlusconi che aveva preso il posto di Giussily Farina, il quale insoddisfatto dei risultati del Milan, promuoveva come nuovo allenatore dei diavoli Fabio Capello.

Luciano Tessari porterà a termine la sua stagione, completando il suo compito come secondo di Fabio Capello, il quale dopo aver concluso la carriera di giocatore proprio con la maglia rossonera del Milan nel 1980, dopo un paio di stagioni aveva intrapreso la carriera di allenatore entrando a far parte dello staff tecnico dei rossoneri come allenatore della "Primavera" del Milan, conquistando nel 1984-85 la Coppa Italia di categoria.

A partire dalla stagione 1987-88, Luciano Tessari, ormai giunto alla soglia dei 60 anni, lascia il campo ma rimane sempre alle dipendenze dei rossoneri, ma non più come secondo allenatore, ma come osservatore per la prima squadra, per girare da un campo all'altro per scovare giovani promesse, ma anche per visionare giocatori affermati e per capire se gli stessi potevano essere idonei per vestire la gloriosa casacca rossonera del Milan.

Saranno sei stagioni vissute dietro le quinte per Luciano Tessari, ma non per questo meno importanti di altre, anche perché in questo periodo il Milan raggiungerà grandi traguardi:

- nel 1987-88 è Campione d'Italia;
- nel 1988-89 vince la Coppa dei Campioni e la Supercoppa Italiana;
- nel 1989-90 vince la Coppa dei Campioni, la Supercoppa UEFA e la Coppa Intercontinentale;
- nel 1990-91 vince la Supercoppa UEFA e la Coppa Intercontinentale;
- nel 1991-92 è Campione d'Italia;
- nel 1992-93 è Campione d'Italia e vince la Supercoppa Italiana.



Luciano Tessari con il pugile Cassius Clay (Muhammad Ali).



Luciano Tessari ed il grande Gianni Rivera.

Ora facciamo un passo indietro e ritorniamo alla primavera del 1987, quando all'indomani dell'esonero di Nils Liedholm, un giornalista della "rosa" cerca di stuzzicare e provocare Luciano Tessari sulla vicenda, ma lui risponde con l'intervista che pubblichiamo in toto.

GAZZETTA D. SPORT 8/4/87

Ma Tessari non ci sta

Quante accuse dal vice di Liedholm!

- «Non avrei accettato di sostituirlo: sarebbe stato uno sgarbo»
- «E' cambiata la mentalità, la verità è che noi siamo vecchi»
- «Cosa faccio ora? Andrò a Roma se non mi cacciano prima...»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — E' di San Martino Buonalbergo (provincia di Verona). E' il braccio destro di Liedholm da una vita. E' stato secondo del barone alla Roma dove ha sostituito anche Helenio Herrera («Undici punti in sei partite, ho fatto. Scusate...»).

Luciano Tessari ha la faccia triste. Era giù di morale anche a Vietri sul Mare. I cronisti aspettavano l'elicottero di Berlusconi, guardavano il cielo e dicevano: «No, non viene, c'è troppo vento, non potrebbe atterrare». E allora Lusciano (con la *sc* come lo chiama Liedholm) uscì con questa battuta: «Non perdetevi d'animo, il presidente è capace di tutto e potrebbe fermare anche il vento...».

«Lusciano», che resta allenatore dei portieri (negli Anni 50 ha giocato in porta nella Roma), ieri nella finta calma di Milanello, ha detto la sua. Molto amaro ma efficace. Tessari, come mai non hanno promosso lei? «Come mai? Si vede che volevano valorizzare il signor Capello». Una pausa di riflessione e poi: «Io non avrei mai accettato di rilevare Liedholm. Sarebbe stato uno sgarbo: ho troppo affetto per lui per prendere il suo posto».

L'amarezza viene fuori: «Sì, sono molto giù di morale. Volevano sostituirlo? E allora andava fatto all'inizio del campionato, non adesso. No, non adesso...».

Dice uno: «Tessari, con questa mossa hanno ucciso un uomo...». E Lusciano. «Ma cosa parlate di uomini! Non ci sono più. Adesso è cambiata la mentalità, andiamo verso il 2000. Non ci sono uomini ma oggetti da spostare. Noi siamo vecchi, caro mio. Vecchi perché crediamo ancora alla morale e ai sentimenti».

Tessari indica con il capo i vessilli di Milanello: «Avete visto? E' rimasta una sola



Luciano Tessari, 58 anni, allenatore in seconda del Milan. Era stato il vice di Liedholm anche nella Roma

bandiera. Oggi sono molto triste... Liedholm è l'unico vero milanista... Cosa faccio adesso? Finisco di lavorare il 30 giugno. Poi me ne andrò a Roma. Là ho una casa. Se mi fanno arrivare al 30 giugno...».

Luciano Tessari era al Milan ai tempi del tandem Viani-Rocco. Viani direttore tecnico, Rocco allenatore. Chi comandava allora, Luciano? Chi faceva la formazione? Si concede un sorriso: «Quando vinceva l'aveva fatta Viani, quando perdeva era opera di Rocco. Così con i giocatori: quelli buoni erano stati presi dal Gipo, le schiappe le aveva volute Nereo».

Entra nei dettagli tecnici. «Ma come possiamo giocare in velocità e verticalizzare il gioco. Non è possibile in questo Milan perché sono pochi gli uomini in possesso di velocità pura. Capite? Non si possono improvvisamente creare moduli, tattiche, se la gente non è adatta...».

ger. bo.

E così dopo ben 48 anni di attività calcistica, Luciano Tessori dal 1993 può finalmente ritornare stabilmente nella sua città di Roma, che lo aveva “adottato” già dal lontano 1950, per assaporare la meritata pensione.

E veniamo ai giorni nostri per immortalare Luciano Tessori in alcuni incontri ravvicinati con personaggi vicini alle sue radici, che sono avvenuti in tempi abbastanza recenti, partendo da una singolare foto degli anni '70 scattata a San Martino B.A., nei giardini davanti alla chiesa parrocchiale.



La “difesa di ferro” del S.Martino formata da De Santis, Tessori e Avesani.



A Milanello nel 2013 con due suoi ex allievi rossoneri di S.Martino: G.Carlo Brutti e Antonio Gaspari.



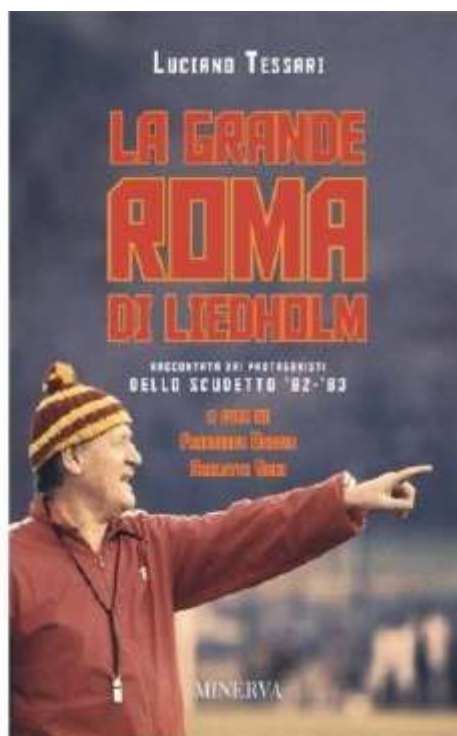
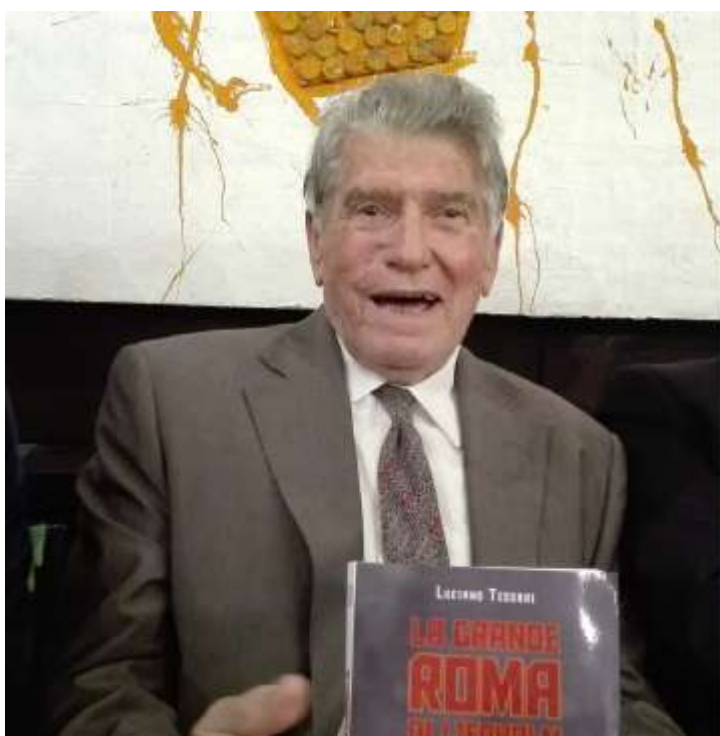
A Montorio nel 2013 con Gino Zanoni, suo compagno di squadra in gioventù e poi al Verona Hellas.



A Caldierino nel 2013, in compagnia della sua gentile consorte, nella trattoria “Antica Osteria da Fae” dell’ex attaccante sanmartinese degli anni '70, Pierluigi Avogaro, qui nella foto.



A S.Martino nel 2014, qui con il Sindaco Valerio Avesani, in occasione della consegna del Martino d'oro.



Ed infine Luciano Tessari nella sua ultima fatica nel novembre del 2015: la presentazione del libro “La grande Roma di Liedholm”.



NILS LIEDHOLM

08/10/1922

05/11/2007

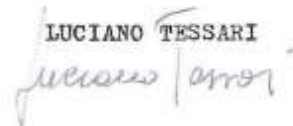
UNO DEI PIU' GRANDI CALCIATORI DEGLI ANNI CINQUANTA,
UNO DEI PIU' GRANDI ALLENATORI ED EDUCATORE DA ME CONOSCIUTI
LA SUA DOTE ESSERE INNAMORATO DEL CALCIO, UNO DEI PIU' COMPLETI
EDUCATORI DI GIOVANI.

ASSIEME ALL'INSEGNAMENTO DELLA LEALTA' SPORTIVA E DELLA TECNICA INDIVIDUALE
CHE NON SI STANCAVA MAI DI FARE SVOLGERE AI SUOI GIOCATORI, ANCHE
AI PIU' VECCHI ED APPERMATI. LA SUA GIOIA PIU' GRANDE NON ERA QUELLA DI
VINCERE TORNEI, CAMPIONATI, COPPE, MA QUELLA DI VEDERE UNO DEI SUOI RAGAZZI
ARRIVARE A GRANDI TRAGUARDI, CON LA CONSAPEVOLEZZA E LA GIOIA CHE SI
PROVA AD ARRIVARCI PER AMORE DEL CALCIO, IL CALCIO E' AMORE, GIOIA DI VIVERE
FANTASIA E LEALTA', INSEGNAVA L'ETICA PROFESSIONALE IL COMPORTAMENTO IN
CAMPO E FUORI, IL RISPETTO DELL'AVVERSARIO, CHE NON E' UN NEMICO, MA UNO
COME NOI, VERSO, IL PUBBLICO, I GIRNALISTI, LA MAGLIA DELLA TUA SQUADRA,
LA TUA SOCIETA', VERSO I CARI TIFOSI, TUTTE COSE SACRE, AVEVA RAGIONE, AVEVA
SEMPRE RAGIONE. IN QUARANTANNI CHE IO HO AVUTO IL PRIVILEGIO DI STARLE
VICINO, NON L'HO MAI SENTITO PARLARE MALE DI NESSUNO, UN ESEMPIO PER TUTTI.
ORA LASSU SONO SICURO CHE STARA' AD INSEGNARE I FONDAMENTALI DEL CALCIO
A QUEI RAGAZZI CHE NON HANNO AVUTO LA FORTUNA DI INCONTRARE UNO COME LUI,
UN ANEDDOTO A VOI RAGAZZI ANCORA INCONTAMINATI, IL PALLONE SARA' IL VOSTRO
MIGLIORE AMICO, ACCARREZZATELO, TRATTATELO BENE E PATELO CORRERE, CORRERE,
PERCHE' SARA' IL SOLO DENTRO IL CAMPO A NON STANCARSI MAI. E QUANDO FINIRA'
IN RETE, CREERA' UNA GRANDE GIOIA IN TUTTI.

CON GRANDISSIMA STIMA E SMISURATO AFFETTO PER UNO DEI PIU' SAGGI E
GRANDI MAESTRI DI VITA E DI CALCIO.

CIAO NILS

LUCIANO TESSARI



Il pensiero di Luciano Tessari, sul suo grande amico Nils Liedholm.

Referenze fotografiche

Le fotografie della presente pubblicazione sono state gentilmente fornite da:

- **Ritratto in copertina: Sig. Elio Leonardo Carchidi, fotografo in Roma,**
- **Collezione privata del signor Luciano Tessari,**
- **Collezione privata del signor Bessone Giovanni di Torino,**
- **Giorgio Verzini autore della sua biografia,**
- **Sito: Magliarossone.it,**
- **Minerva Edizioni di Bologna, editrice del libro "La grande Roma di Liedholm".**